

SANTUARIO DEL SS. SALVATORE

LE VETRATE ARTISTICHE DEL SANTUARIO

(Interpretazione teologica)

Nella seconda metà del 1400 era stata costruita sulla sommità del colle di Sant'Elia una piccola ed eremitica cappella dedicata alla SS. Trinità. Questa festività era stata introdotta da Papa Callisto III per festeggiare la vittoria dell'esercito cristiano sui Turchi di Maometto II che assediavano Belgrado. Fu stabilito che il 6 Agosto doveva essere celebrata solennemente da tutta la cristianità, la Sacratissima Festa della Trasfigurazione (detta del Salvatore).

Esistono dei manoscritti che riportano la presenza a Montella di questa cappella e di una chiesetta, ubicata in località Prati, dedicata al SS. Salvatore, in cui era presente una statua che rappresentava Gesù adolescente.

Questa chiesetta andò però in rovina ed i montellesi trasferirono la statua del giovane Gesù nella cappella della SS. Trinità; da quel momento il colle venne denominato Monte del SS. Salvatore. Questo colle, che sovrasta il fiume Calore, ha una fortissima analogia con il Monte Tabor (dove avvenne la Trasfigurazione di Gesù) che si eleva dalla valle del Giordano.

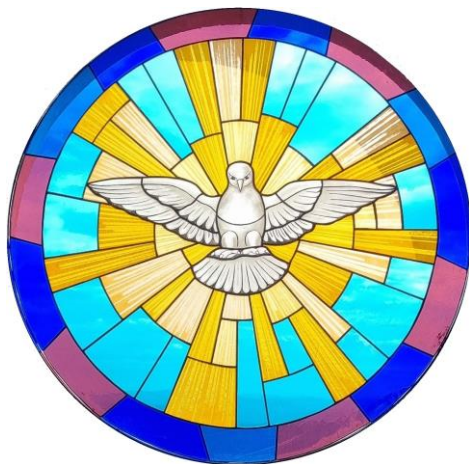
I montellesi, fortemente legati alla figura del Salvatore adolescente, hanno identificato questa immagine con Gesù "Trasfigurato", anche se questo episodio evangelico aveva interessato Gesù ormai trentenne. Tutti gli anni, il 6 agosto, la popolazione festeggia in modo solenne il suo Santo protettore.

L'attuale facciata della chiesa del SS. Salvatore arricchita dalle nuove vetrate con l'immagine della Trasfigurazione di nostro Signore posto tra Mosè ed Elia, rappresentanti della "Legge" e dei profeti.

Il rosone in alto, con la colomba, rappresenta lo Spirito Santo.



La colomba dello Spirito Santo



Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. - Matteo 3,16 -

La trasfigurazione



Mosè



Gesù trasfigurato



Elia

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia che conversavano con lui. - Matteo 17,23 -

Esiste, quindi, una precisa correlazione tra il Santuario del SS. Salvatore e la Trasfigurazione di nostro Signore. Questo è il motivo per cui sono state realizzate le tre vetrate sulla facciata del Santuario che riproducono la Trasfigurazione di Gesù, posto tra Mosè, rappresentante della legge, ed Elia, rappresentante dei profeti.

Il rosone con la colomba, posizionato in alto, rappresenta lo Spirito Santo.



Sulla parete laterale della chiesa, dal lato del pozzo del miracolo, sono rappresentati i quattro evangelisti: divulgatori della parola di Cristo, ne hanno descritto la vita e l'episodio della Trasfigurazione. Tra gli evangelisti è rappresentata anche la Madonna Assunta, la cui celebrazione ricorre proprio nel mese di agosto; mese del pellegrinaggio dei montellesi sul Santuario.

Ciascun evangelista riporta alla base della vetrata, la propria raffigurazione iconografica del Tetramorfo, ovvero il simbolo che lo caratterizza: un uomo alato (o un angelo), un leone alato, un bue alato ed un'aquila, che sintetizzano la totalità del mistero cristiano: Incarnazione, Passione, Resurrezione ed Ascensione. L'iconografia simboleggia quindi le quattro fasi della vita di nostro Signore: nato come uomo, morto come vitello sacrificale, risorto come leone e asceso al cielo come aquila.



L'iconografia dei quattro evangelisti è anche correlata con quanto da loro riportato all'inizio di ciascun Vangelo:

Il *Vangelo di Matteo* è rappresentato con un uomo (simile ad un angelo): esso, infatti, esordisce con l'ascendenza terrena di Gesù e, in seguito, narra l'infanzia del "Figlio dell'Uomo", sottolineandone quindi il suo lato umano.

Il *Vangelo di Marco* è raffigurato con un leone. L'inizio del racconto è dedicato a Giovanni Battista, la cui *Vox clamantis* nel deserto "si eleva simile a un ruggito" di leone.

Il *Vangelo di Luca* è simboleggiato con un bue ovvero con un vitello, simbolo del sacrificio di Zaccaria che apre il vangelo.

Il *Vangelo di Giovanni* è raffigurato con un'aquila, dato che Giovanni ha una visione maggiormente spirituale e teologica, rivolta verso l'assoluto, motivo per cui il testo inizia con un prologo di natura teologica.